IL CITTADINO, 1 SETTEMBRE 2016

CONCERTO DOPO IL RINVIO PER PIOGGIA DELLO SCORSO LUGLIO, STASERA NEL CORTILE DEL LICEO VERRI SCOCCA L'ORA DELL'ESIBIZIONE DEI THE REVEREND AND THE L

Lodi al Sole" si rituffa nel blues

ato duo di artisti o a trascinare lico nelle tipiche ere del "vecchio gli Stati Uniti

RAVERA

orso luglio la pioggia a loro attesa esibizione della Vittoria. Ma l'af- te duo The Reverend Lady, ovvero Mauro e (chitarre e voce) e ra Cecala (contrabbas- e), è pronto a restituire ciò che Giove Pluvio le olto: il concerto verrà ato infatti questa sera 15) all'interno della a cornice del cortile del erri in via San France- ppuntamento, inserito ellone di "Lodi al Sole", nta l'unica tappa estiva di blues Festival". The d and the Lady viene ato uno dei progetti più i della scena blues na- Mauro Ferrarese e dra Cecala hanno unito rie forze a partire dal o una serie di fortunati (entrambi hanno fatto i Red Wine Serenaders a Veronica Sbergia). zati dal pubblico e dalla anno pubblicato tre di- roprio nome e sono in terminare il quarto che la partecipazione di a New Orleans. epertorio è composto di iginali e da una selezio- genea di musica popo- a tra gli anni Venti e gli aranta del secolo scorso degli Stati Uniti, brani no parte della tradizione ericana e non solo: si uindi dal country blues sica "old time", passan- blues più "urbano" del- anti dell'epoca, dalle " e dagli "spirituals" at- sonorità elettroacusti- riportano alle atmosfere hi club di New Orleans. sto progetto il collauda- duo si allarga alla di- ne band, coinvolgendo ndi musicisti come Mar- dolfi all'armonica e il batterista Federico Patarnello. Pandolfi è una figura di riferimento del mondo blues da oltre vent'anni: ha partecipato due volte all'International Blues Challenge di Memphis, è stato finalista all'European Blues Challenge e ha collaborato con grandi nomi della scena internazionale come Bob Margolin e Paul Oscher.

I VOLTI DELLA COPPIA Dall'alto The Reverend and the Lady in una vecchia esibizione alla Casa del popolo e in una posa più suggestiva

THE REVEREND AND THE LADY
In concerto per Lodi al Sole
Questa sera (ore 21.15) nel cortile del Liceo Verri, via San Francesco, Lodi. Ingresso libero

IL CITTADINO, 3 SETTEMBRE 2016

LODI AL SOLE RINVIATO PER MALTEMPO LO SCORSO LUGLIO, IL CONCERTO DELLA BAND DI MAURO FERRARESE E ANNA CICALA HA DELIZIATO IL CHIOSTRO DEL VERRI

La Lady e il Reverendo del blues, stavolta la "pioggia" è di applausi

Folk, gospel e musica tradizionale hanno narrato in note sia i volti malinconici che quelli vivaci della "old America"

FEDERICO GAUDENZI

Come un tritacarne in grado di trasformare ogni tipo di carne di qualità in una polpetta gustosa, così The Reverend and the Lady, il gruppo che giovedì sera ha suonato nel chiostro del liceo Verri di Lodi, riesce a prendere qualsiasi tipo di musica per dare vita a uno splendido blues.

Folk, gospel, musica tradizionale americana e canzoni moderne: tutto viene "sacrificato" dal "reverendo", il chitarrista Mauro Ferrarese, sull'altare del blues. Ne è nato uno spettacolo coinvolgente, che ha attirato fuori di casa centocinquanta lodigiani in una serata infrasettimanale con partita dell'Italia inclusa. Un pubblico che ha potuto gustare qualcosa di diverso dalla solita cover band revival anni Ottanta targata "Lodi al Sole", e che si è ritrovato seduto (purtroppo è difficile eliminare il "vizio" di fare ascoltare concerti seduti come avviene per la musica classica) ad ascoltare una delle formazioni più promettenti del panorama italiano, che può vantare esibizioni in tutta Europa e tour negli Stati Uniti.

Con i successi del Lodi Blues Festival, ormai nel corso degli anni il palato lodigiano ha iniziato ad abituarsi a questo genere di musica, tanto che i The Reverend and The Lady erano attesissimi in città, e molti si sono lamentati quando, a causa della pioggia, il concerto previsto il 31 luglio era stato annullato senza preavviso. Gli organizzatori del Comune, però, non si sono lasciati sfuggire l'occasione di allestire comunque un mese dopo il palcoscenico adatto a questa band, nella penombra del chiostro di un Verri illuminato da strani fari scenografici verdi viola e blu.

È bastata mezza canzone per trovare la sintonia con il pubblico: Mauro Ferrarese è un chitarrista appassionato, capace di muoversi con abilità sui tasti di una dodici corde o di un dobro, mentre Anna Cicala, avvolta in uno splendido vestito vintage, si dedica al contrabbasso. Entrambi hanno poi la voce giusta, di un calore intenso adatto ad intonare pezzi di Ida Cox, Bessie Smith, o del celebre Hank Williams, icona immortale del country.

Ad accompagnare il duo una batteria e un'armonica: ed è più che sufficiente per buttarsi a capofitto negli incroci sterrati del Sud, nelle melodie tristi e malinconiche che raccontano di amori tragici e nostalgia, ma anche nei ritmi vivaci e coinvolgenti. I musicisti hanno dato il meglio di sé interpretando versioni arrangiate e interessanti di capolavori famosissimi come *House of the rising sun*, rendendo di fatto inspiegabile il fatto che nessuno abbia accennato due passi o un battito di mani ad accompagnare la performance, se non per un grande e meritato applauso finale.

UNA NOTTE IN BLUES Due momenti del concerto di giovedì sera nel chiostro del Verri

IL CITTADINO, 3 SETTEMBRE 2016

OGGI E DOMANI

TRA MILONGA E CAPOEIRA A LODI È IL GRAN MOMENTO DEL BALLO "DI STRADA"

La pioggia di fine luglio aveva interrotto il primo spettacolo. Ma, meteo permettendo ovviamente, domenica sera Lodi sarà di nuovo "investita" dalla musica, dal ritmo e dall'energia della capoeira, un rituale dalla storia lunga e drammatica che nasce dopo l'abolizione della schiavitù in Brasile e trae le sue origini dalla mescolanza di rituali di lotta e danza di alcune tribù africane già colonie dei portoghesi, catturate e deportate in Sudamerica. L'appuntamento è in programma alle 21 in piazza Matteotti: gli spettatori potranno ammirare gli atleti del gruppo "Sul da Bahia", scuola punto di riferimento per tutti i capoeristi di Milano. Ciò che rende la capoeira così particolare è il suo essere al tempo stesso una lotta fiera e una danza armoniosa, una pratica giocosa ma anche pericolosa, un insieme di tecniche codificate, che lasciano tuttavia tanto spazio alla creatività e alla personalità.

La capoeira è considerata soprattutto una filosofia di vita, un modo diverso di stare con gli altri, una sorta di cerchio magico all'interno del quale la vita rivive ribaltando ogni prospettiva consueta. Il fine settimana di "Lodi al Sole", il "contenitore" di eventi estivi organizzato dal Comune, comincerà con un altro evento dedicato agli appassionati di ballo. Sabato (ore 21) tutti gli amanti delle movenze e della sensualità del tango argentino potranno infatti esprimersi liberamente nella "sala da ballo" all'aperto allestita sotto i portici di piazza Broletto. La serata, intitolata "Milonga in libertà", sarà allietata dalla musica curata e selezionata da Nick Tango deejay. (Fa. Ra.)

IL CITTADINO, 12 SETTEMBRE 2016

LODI AL SOLE NEL CHIOSTRO DEL VERRI L'APPUNTAMENTO FINALE DEL CARTELLONE

L'omaggio di Allegri a Shakespeare

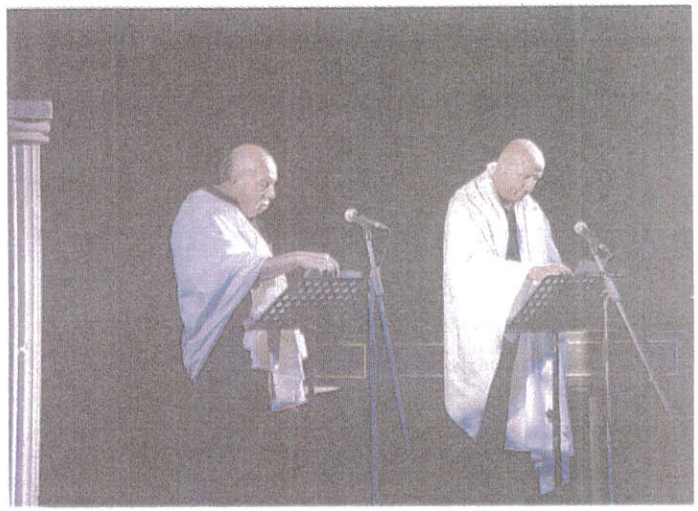
Nel palinsesto di Lodi al Sole non poteva mancare un omaggio a William Shakespeare, nel quattrocentesimo anniversario della morte. Il weekend conclusivo della kermesse estiva lodigiana ha visto quindi salire sul palco un volto ormai storico del teatro locale, Luciano Allegri, che sabato sera ha fatto risuonare nel cortile del liceo Verri le parole di uno degli autori più grandi della letteratura mondiale.

«L'altra notte mi è apparso in sogno Shakespeare – ha esordito Allegri –. Mi ha chiesto di celebrarlo con uno spettacolo. In tanti l'hanno celebrato, attori grandissimi con performance indimenticabili. Eppure, questa volta si è rivolto a me, proprio a me, perché vuole che le sue opere siano conosciute non solo da un pubblico di addetti ai lavori, ma ricordate da tutti».

Un incipit che fa già capire qual è lo scopo che muove passione e attività del l'attore lodigiano e della sua compagnia Lavori in corso. Nella serata estiva, infatti, non è stata messa in scena una lunga tragedia, non è stata riproposta un'esecuzione pedissequa delle opere dello scrittore inglese, ma un pot-pourri di dialoghi interpretati e arrangiati appositamente per un pubblico di tutti i tipi. Lo stesso Allegri si è scusato: «Ho aggiunto degli ingredienti personali, i puristi dovranno scusarmi» ha detto alla platea purtroppo non troppo nutrita che ha seguito l'evento.

Sullo sfondo, due colonne a far da scenografia, e in primo piano due leggii, dove si sono alternati vari attori per proporre pezzi più o meno celebri del corpus shakespeariano, da *Amleto* a *Giulio Cesare*. A seguito di ogni brano, il talento del maestro Michelangelo Lapolla, che ha accompagnato la recitazione con il suono del clavicembalo.

Gli attori si sono così trasformati di volta in volta in Bruto e Marcantonio piangenti sul corpo di Giulio Cesare, in Amleto con il fantasma di suo padre che, sulle mura del castello, racconta al figlio del proprio assassinio, oppure in Marcantonio e Cleopatra, con il comandante romano in cerca di una scusa per convincere la regina della necessità della propria partenza per Roma: «Non posso proprio restare: ho finito le ferie, e se mi metto in malattia i miei colleghi in Senato non mi crederanno mai» racconta un tragicomico Marcantonio alla gelosissima regina d'Egitto.



CLASSICI RIVISTI Luciano Allegri (a sinistra) durante lo spettacolo

Nelle pillole di shakespeare non sono infatti mancate allusioni alla contemporaneità e siparietti ironici tipici delllo stile di Luciano Allegri e del gruppo teatrale Lavori in corso. Che in questo modo hanno concluso la lunga stagione di appuntamenti estivi lodigiani.

Federico Gaudenzi

DI AL SOLE IL BILANCIO DELLA RASSEGNA ORGANIZZATA DAL COMUNE: IN DUE MESI E MEZ
OLTRE 70 APPUNTAMENTI CHE HANNO REGISTRATO CIRCA 10MILA PRESENZE

n'estate di musica e spettacoli

ro rivogliamo a sotto le stelle c i costi tecnici c anche ospiti iore richiamo»

O GAUDENZI

mesi e mezzo, la rasse- al Sole ha visto l'orga- di trenta appuntamen- , quindici di teatro, sei er famiglie e bambini, di danza, oltre alle cro- iume e alle notti bian- ii il comune ha solo of- rocinio, e ad appunta- tronomici e culturali di

portanti per quello che a come l'impegno più r l'Ufficio Cultura del che ha reso necessario il stante di una decina di , senza contare il perso- atro alle Vigne, e tutti i delle associazioni che laborato con l'ammini-

o, poi, è avvenuto sen- orto di un assessorato: cende che hanno coin- ndaco Uggetti, infatti, e Simonetta Pozzoli, che a lavorato in prima per- se di progettazione del- a, ha passato la mano ai munali, che si sono oc- portare avanti il tutto. , al termine del palinse- stima in tutto una par- ne di circa 10mila perso- elli che hanno assistito coli in piazza, di carat- opolare, e coloro che in- o partecipato agli eventi chia, dagli appuntamenti lle visite guidate serali in o.

dei tre mesi, ci sono stati d di calma piatta come ragosto, in cui inspiega- la città di Lodi non ha of- meno un'iniziativa cultu- anche eventi che hanno diverse centinaia di per- ppuntamenti più seguiti icuramente lo spettacolo realizzato con l'associa- Limits e diretto da Alberto cabaret tutto lodigiano Bignami-Rossi, e il con- Domo Emigrantes.

C'è stato un incremento degli eventi di carattere musicale, ma gli stessi organizzatori hanno ribadito l'importanza, per il prossimo anno, di far crescere anche la parte legata al teatro e, infine, quella dedicata al cinema all'aperto, assente nel programma 2016, sostituito da una rassegna ospitata al cinema Moderno.

«Non è stato possibile fare il cinema sotto le stelle per via dei lavori in corso nel cortile delle Vigne, dove si svolgeva tradizionalmente. L'anno prossimo vogliamo puntare molto di più anche sulle proiezioni» ha spiegato Andrea Bruni, responsabile dell'Ufficio Cultura.

Un altro punto debole, sicuramente, è stata l'assenza di grandi nomi in grado di attirare un pubblico anche da fuori Lodi. Al di là di Ricky Gianco, dei Selton e di qualche musicista blues in grado di interessare gli appassionati del genere, si stenta a trovare qualche artista di livello nazionale o internazionale.

Di certo, per una città delle dimensioni di Lodi è difficile reggere il confronto con le proposte estive di Milano o anche soltanto di Piacenza e Crema, anche per questioni di budget.

In tutto, infatti, la rassegna-contenitore è costata al Comune 89mila euro, di cui il 75% sono stati spesi per la parte tecnica, tra palchi, service, luci, diritti Siae (8mila euro), grafica e distribuzione dei programmi (10mila euro). Solo 22mila, invece, gli euro investiti per il cachet degli artisti. «Dobbiamo lavorare per ridurre i costi tecnici, e investire più risorse per gli artisti» ha concluso Bruni pensando già a Lodi al sole 2017.

TUTTI IN PIAZZA Il cuore della città gremito per la tombola in una sera estiva di Lodi al sole, a sinistra Andr